

Vivere l'auto Winter Marathon 2014



# 12 ore da uomo Alfa!

Alla più "classica" gara d'inverno di quest'anno, c'eravamo anche noi su Giulietta SZ "Coda tronca"

Testo di Federico Lanfranchi - Foto di Alberto Alquati

**L**a neve caduta in abbondanza in quest'inverno ricco di precipitazioni, è stato il contorno "romantico" dell'edizione 2014 della Winter Marathon: dodici ore di gara, partenza e traguardo a Madonna di Campiglio dopo 430 km di curve e tornanti. GenteMotori l'ha vissuta da protagonista, a bordo di una splendida Alfa Romeo Giulietta SZ "coda tronca" del 1961, per l'occasione messa a disposizione dal Museo Alfa Romeo. In team con chi scrive, c'era l'esperto pilota bresciano Fabio Salvinelli. Ma la squadra era

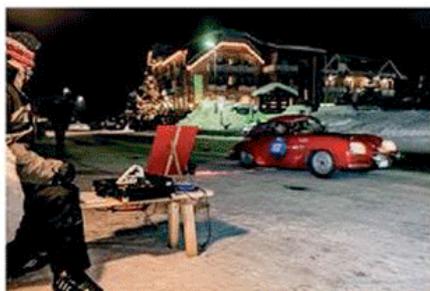
composta anche da Alessandro Gamberini e Maurizio De Marco con una rara Giulia Super Ti del 1964 e dagli uomini dell'assistenza, i nostri angeli custodi, con una fiammante Giulietta Jtd da 140 cavalli e una ammiratissima 4C.

#### Formula rinnovata

Quest'anno la competizione era suddivisa in quattro parti e 44 prove a tempo. Per chi non la conoscesse, la Winter è una gara di regolarità a cui si possono iscrivere solo vetture costruite fino al 1968. Il difficile è arrivare senza ritardi ai controlli orari e fermare il cronometro quanto più



Qui sopra, la "nostra" Giulietta SZ impegnata in uno spettacolare



IL "SOLITO" VINCITORE

## Primo Canè su Lancia Aprilia

Un po' agevolato dal coefficiente (più l'auto è "antica" più si è avvantaggiati) un po' dall'esperienza, Giuliano Canè, con la moglie Lucia, si è aggiudicato senza grandi difficoltà la 26ma Winter Marathon su Lancia Aprilia del 1938. In questa gara è il suo 6° successo. Sul podio anche Ezio e Francesca Salviato, ancora su Lancia Aprilia del 1939, e Margiotta-Perno, vincitori nel 2012, su Morris Mini Cooper S del 1965.



controsterzo sul ghiaccio del laghetto di Campiglio. Durante la corsa, situazioni come questa sono state all'ordine del giorno.

Vivere l'auto Winter Marathon 2014

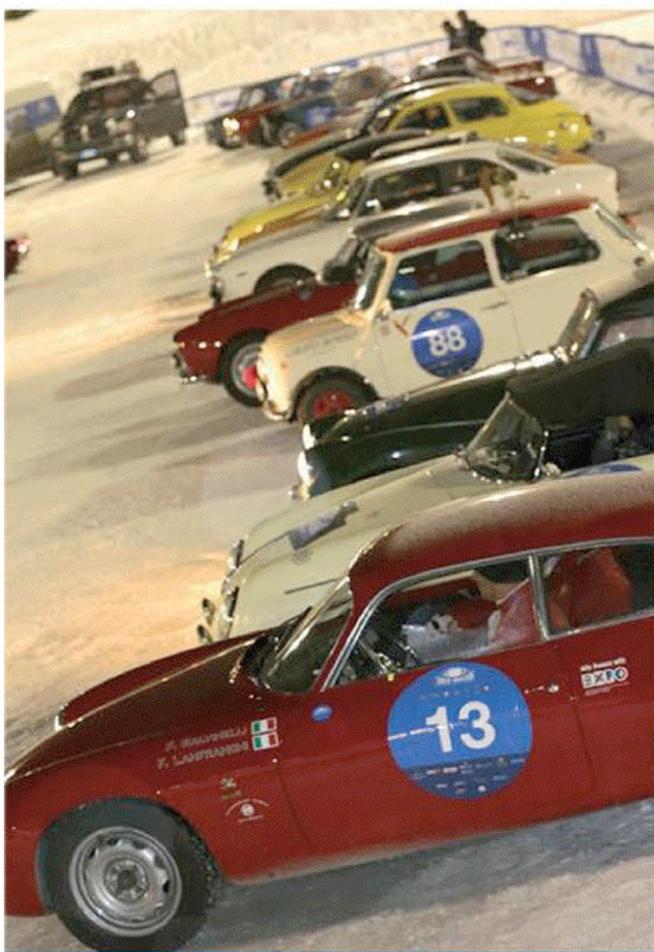
UN DOMINIO TEDESCO

## Le "specialiste" Porsche

Delle 130 auto iscritte, ben 42 erano Porsche: 24 modello 356 e 18 tra 911 e 912. Più le auto "media", tra cui la nostra Cayman S bianca. Sono le auto che si adattano meglio a questa gara, in virtù delle loro caratteristiche costruttive. La migliore classificata è stata la 356 A Coupé del 1955 di Fontanella-Malta con il n. 7. Su 356 del 1964 anche Enrico Fulgenzi, campione della Porsche Carrera Cup Italia 2013 (in basso) e su 911 Carrera 2.7 RS del 1973 Pietro Innocenti (più a destra), direttore generale di Porsche Italia: "L'importanza della nostra presenza in questi eventi sottolinea quanto sia strategica per noi questa attività. Non mancheremo ad altre gare e sarò alla Winter anche nel 2015". *D.G.*



La nostra "Coda tronca" all'arrivo di una speciale. Nella pagina a lato, in alto, la Giulia Super TI del Museo Alfa.



Luci della ribalta: anche di notte le "veteran" sono state ammiratissime.



#### LA NOVITÀ DEL 2014

### Le regine dei rally

Da quest'anno alla Winter Marathon erano ammesse anche le regine dei rally Anni '70: si sono potute ammirare, tre le tante, anche Alpine A110, Fiat 131 Abarth e X 1/9, Lancia Fulvia "Fanalonne" e Stratos, Saab 96 V4.

vicino possibile al tempo imposto: secondi di anticipo o ritardo significano penalità. Dopo 26 anni la formula è stata rinnovata, perché i motori rombavano sul laghetto ghiacciato di Campiglio già giovedì sera, impegnati nel Trofeo Apt. Un piacevole "antipasto" serale. Venerdì pomeriggio si è cominciato a fare sul serio: alle 14 lo start alla Marathon vera e propria, quella che dopo 11 passi dolomiti ricondurrà le macchine a Madonna di Campiglio e riporterà sul laghetto ghiacciato le prime 32 vetture classificate. A questa edizione, a chiudere il gruppone, partecipavano in via straordinaria 15 auto "moderne", fabbricate entro il 1976: alcune regine dei rally Anni '70 come Lancia Stratos, Fiat 131 Abarth e Porsche 2.7 Carrera RS, che a fatica tenevano a bada i loro cavalli per rispettare il ritmo "lento ma non troppo" delle veteran.

#### Scarpe chiodate e...

Ma veniamo a noi: il motore di 1.300 cc e 100 cv della Giulietta spinge e canta ancora che è una meraviglia: ci fa arrampicare senza alcun problema sui passi che il più delle volte superano quota 2.000 metri. Le gomme strette e chiodate sono garanzia di aderenza su ghiaccio e neve. Continuiamo a dettare le note al pilota e i giganti della zona, come il Passo della Mendola, il Pordoi, il Valparola e il Passo Gardena scorrono via veloci sotto le

nostre ruote, regalandoci oltretutto paesaggi notturni incantati e difficili da dimenticare. L'adrenalina e il freddo ci tengono svegli, anche se sono quasi le 3 di sabato mattina quando tagliamo il traguardo a Madonna di Campiglio. Siamo fiduciosi di essere fra i

**Il buio arriva dopo poche ore e i passi dolomiti scorrono veloci sotto le nostre ruote chiodate, fino alle 3 di mattina, quando sotto i riflettori tagliamo il traguardo di Campiglio dopo 12 ore.**

32 che si sfideranno nuovamente sabato pomeriggio sul laghetto, prendendo parte al Trofeo Tag Heuer Barozzi. In effetti la classifica ci dà ragione, perché siamo ventottesimi, poco davanti all'altra Alfa Romeo del team. E in testa? Impossibile impensierire l'insossidabile coppia "vincitutto" Canè-Galliani, a bordo di una Lancia Aprilia del 1938. Ma non è finito tutto con il loro successo. Il sipario su questo emozionante weekend motoristico si è abbassato ben oltre la bandiera a scacchi della Winter con la divertente gara a eliminazione diretta sul laghetto ghiacciato. Con nostra grande soddisfazione Gamberini e De Marco - l'altro equipaggio del team Alfa Romeo in gara con noi - sono saliti sul podio, terzi, dopo aver combattuto a lungo in controsterzo. ☺